

cipe , ora di Signore , ora di Duca , per concessione della Sede Apostolica per quasi 300. anni continuò ad avere l'amministrazione di detta città , e del suo Stato , come si dirà in appresso. Ricuperarono successivamente i Camerinesi tutto ciò , che perduto avevano , e particolarmente fecero grand'istanze al Pontefice Clemente IV. per la restituzione delle Reliquie di S. Venanzio da *Carlo d'Angiò* , succeduto a *Manfredi* nel Regno delle due Sicilie , e benignamente le ottennero nel 1268. Notò Carlo Sigonio , che nel terremoto sentito nella primavera del 1279. caddero in Camerino due terzi delli tetti , e molti Edifizj , con grand'oppressione di persone d'ogni sesso ; si profundò un Castello , si sommerfero tre monti , con due laghi verso il Castello della Fiuminata sette miglia distante dalla città. Non molto dopo occorse in Camerino la morte del B. *Giovanni* da Parma , che era stato Generale de' Minori , il cui corpo incorrotto venerasi nella Chiesa degli Osservanti della medesima città. Fu illustrato non meno nel seguente secolo questo Ducato dalla morte preziosa del B. *Angiolo* d'Acqua Pagana , Villa del Castello della Rocchetta , dopo aver ivi menata con molta fan-
 tità vita penitente ed eremitica .

Non può darfi notizia della Storia di Camerino de' secoli seguenti senon per rapporto al governo , che n'ebbero li suddetti Signo-